

XXVI FESTIVAL INTERNAZIONALE DI **MUSICA SACRA**

DIALOGHI DI PACE

CONCERTI, MOSTRE, CONVEGNI, LABORATORI



SLOVENSKI OKTET

**TIM RIBIČ, VLADIMIR ČADEŽ,
RAJKO MESERKO, JANEZ TRILER**
tenori

JOŽE VIDIC, DARKO VIDIC
baritoni

JANKO VOLČANŠEK, MATEJ VOJE
bassi

JOŽE VIDIC
direttore artistico

URŠKA VIDIC
organo
DEJAN PREŠIČEK
sax soprano

VENERDÌ 3 NOVEMBRE 2017, ORE 20.45
DUOMO CONCATTEDRALE DI SAN MARCO PORDENONE

PRESENZA E CULTURA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ANDREJ MAKOR (1987)

O LUX BEATA TRINITAS

TRI DUKHOVNIKY KHORA

Bogoroditse Djevo

Tebe poem

Otche nash

FEDERICO GON (1982)

ELEGIA

liberamente tratto dalla Prima Elegia Duinese

di R. M. Rilke

prima esecuzione assoluta, commissione del Festival

Internazionale di Musica Sacra di Pordenone

AMBROŽ ČOPI (1973)

MISSA PRO PACE

(per solista, coro maschile e organo)

Introitus: Requiem aeternam

Kyrie

Graduale: Requiem ... In memoria

Slovo (Alojz Praprotnik)

Sanctus

Benedictus

Ognjeno morje (Alojz Praprotnik)

Agnus Dei - Pie Jesu

Il 27 settembre 1951 rappresenta una pietra miliare per la musica vocale slovena.

Grazie all'interesse di un gruppo di immigranti sloveni in Nord America, in una piccola stanza del palazzo della Filarmonica Slovena, in un'audizione impegnativa, otto cantanti sono stati selezionati, ed è stato fondato il gruppo maschile **SLOVENSKI OKTET**.

Sin dall'inizio, l'obiettivo dell'Ottetto era di nutrire e nobilitare la musica vocale, dal periodo rinascimentale ad oggi. Allo stesso tempo, la musica tradizionale popolare ha sempre rappresentato una parte molto importante del repertorio, che così è stata portata attraverso il mondo. Nei sessant'anni di attività, lo Slovenski Oktet si è esibito in tutti i palcoscenici più importanti internazionali. Molti cantanti hanno preso parte al gruppo, tutti che condividevano un legame fortissimo con la nazione slovena.

Con le sue esibizioni e il suo canto incantevoli, lo Slovenski Oktet è diventato un fulgido esempio per molti altri gruppi - negli anni, più di cento ottetti si sono formati in Slovenia. Più di quaranta cantanti sono stati membri dell'ottetto, alcuni musicisti di fama mondiale, cantando nei concerti più importanti e in case d'opera in tutta Europa.

Lo Slovenski Oktet ha ricevuto diversi premi: il Premio Prešeren nel 1957, il Premio della Fondazione Prešeren nel 1964, il Certificato Nazionale di Merito nel 1966, un premio dall'Associazione dei Compositori Sloveni nel 1971, il Premio Drabosnjakova nel 1975, il Premio Orlando Di Lasso nel 1984 e l'Ordine D'oro della Libertà della Repubblica Slovena nel 1996.

Un'altra pietra miliare per lo Slovenski Oktet è stata raggiunta nel 1996 quando l'intero gruppo si è rinnovato. È stato ringiovanito e si è mosso su una nuova strada verso la perfezione musicale, pur rimanendo fedele alla tradizione. Sono stati prodotti tre CD con le canzoni slovene più belle. Nel 2007, è stato pubblicato un libro - *Slovenski*

oktet (*Slovene Octet*) - che descrive le attività del gruppo attraverso gli anni.

Lo Slovenski Oktet si esibisce a tutti i maggiori festival musicali e incoraggia i gruppi giovani della Slovenia ad aver cara tutta la musica artistica e popolare nazionale.

O LUX BEATA TRINITAS

Testo latino: Sant'Ambrogio

O Luce, Luce eterna Trinità,
O Luce, indivisa Trinità,
il sole ora segue la sua via;
luce nei nostri cuori il Tuo raggio sacro.
O Luce, eterna, o Luce, eterna.
A Te le nostre mattine risuonano di lode,
a Te alziamo il nostro canto di sera;
O, che sia ancora la nostra gloria,
gloria sia di inneggiare il Tuo nome in eterno.
E tutta lode sia per il Padre,
tutta lode, Figlio eterno, a Te,
tutta lode, come è sempre giusto,
a Dio il Santo Paraclito.
O Luce, eterna.

TRI DUKHOVNIKY KHORA

TRE CANTI SPIRITUALI

Bogoroditse Devo

Testo in antico slavo liturgico: dalla liturgia dei vespri

Gioisci, o vergine madre di Dio, Maria piena di grazia,
il Signore è con te: benedetta sei tu fra le donne,
e benedetto è il frutto del ventre tuo,
perché tu hai generato il salvatore delle nostre anime.

Tebe Poem

Testo dalla liturgia santa di San Giovanni Crisostomo

Inneggiamo Te,
Benediciamo Te,
rendiamo grazie a Te, O Signore,
e innalziamo le nostre preghiere a Te, O nostro Signore.

Otche Nash

Testo in antico slavo liturgico: Matteo 6:9-13

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo anche in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano.
E rimetti a noi i nostri debiti,
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori.
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal Male.
José y Maria.

ELEGIA

*Liberamente tratto dalla Prima elegia duinese
di R.M.Rilke*

Ma chi, se gridassi, mi udrebbe, dalle schiere
degli Angeli? e se anche un Angelo
mi stringesse al suo cuore mi farebbe morire.
Perché il bello non è
che il tremendo al suo inizio.
E così mi rattengo e il richiamo di oscuri singhiozzi
lo soffoco in gola.
Ci resta, forse,
un albero, là sul pendio,
da rivedere ogni giorno;
ci resta la strada di ieri,
e la fedeltà d'un'abitudine
che si trovò bene con noi e non se ne andò.
E la notte, la notte, quando il ventopregno di
cosmico spazio
ci smangia la faccia e incombe pesante al cuore
solitario? Che sia forse più lieve agli amanti?
Loro se la nascondono un con l'altro, la
loro sorte.
Non lo sai ancora? Getta dalle tue braccia il vuoto
agli spazi che respiriamo.
Sì, le primavere avevano bisogno di te. Qualche
stella
s'aspettava che tu la rintracciassi. Montava
un'onda dal passato, o mentre tu passavi sotto una
finestra
si donava un violino. Tutto questo era compito.
Ma lo reggevi tu?
Pensa: l'eroe perdura, financo la morte per lui
fu soltanto la sua ultima nascita.
Antichi dolori, non dovrebbero, ormai,
diventar più fecondi per noi?
Ascolta, mio cuore come soltanto i Santi
ascoltarono un giorno: il grande richiamo
li alzava dal suolo.
Non che tu possa reggere
la voce di Dio. Ascolta,
il messaggio che da silenzio si crea.

Qualcosa da quei giovani morti viene a te.
Che vogliono da me? Ch'io debba rimuovere lieve
quella parvenza d'ingiusto che turba un po', talvolta,
il moto puro dei loro spiriti.
Certo è strano non abitare più sulla terra,
alle rose e alle altre cose
non dar significanza di futuro;
quel che eravamo
non esserlo più, e il proprio nome
abbandonarlo, come un balocco rotto.
Strano non desiderare quel che desideravi.
Quel che era collegato da rapporto
vederlo fluttuare, sciolto nello spazio.
Ma i vivi errano, tutti,
ché troppo netto distinguono.
Si dice che gli Angeli, spesso, non sanno
se vanno tra i vivi o tra i morti. L'eterna corrente
sempre trascina con sé per i due regni ogni età,
Non han più bisogno di noi quelli che presto la
morte rapì,
ci si divezza da ciò che è terreno,
come dal seno materno. Ma noi, che abbiamo biso-
gno
di sì grandi misteri: potremmo mai essere,
noi, senza i morti?
Sarebbe vano il mito, che un giorno
la prima musica pervase;
e nello spazio sgomento
ad un tratto, il vuoto entrò in quella
vibrazione che ora ci rapisce e ci consola e ci aiuta.

MISSA PRO PACE

INTROITO: L'ETERNO RIPOSO (I)

L'eterno riposo dona loro, Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
Si innalzi un inno a te, o Dio, in Sion,
a te si sciolga il voto in Gerusalemme.
E dischi la mia preghiera,
a te viene ogni mortale.
L'eterno riposo dona loro, Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.

SIGNORE PIETA

Signore pieta,
Cristo pieta,
Signore pieta.

INTROITO: L'ETERNO RIPOSO (II)

L'eterno riposo dona loro, Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
Il giusto sarà sempre ricordato,
non temerà annunzio di sventura.

L'ADDIO

... Anche a me dispiace di non poter congedarmi da voi e stringervi la mano.
Ma ora non si può cambiare niente, il dovere chiama allo schieramento.
Ora non resta altro che rassegnarsi alla sorte.

SANTO

Santo, santo, santo
il Signore Dio dell'Universo!
I cieli e la terra sono pieni della tua Gloria.
Osanna nell'alto dei cieli!

BENEDETTO

Benedetto colui
che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli!

IL MARE DI FUOCO

... ogni giorno si sentono tuoni che fanno tremare la terra. Io sono /.../ malato e giaccio sempre.
... Da qui ho una vista stupenda, specialmente la sera quando sotto di noi Bovec brucia.
È proprio come se guardassi un mare di fuoco.

PIETOSO SIGNORE

Pietoso (Signore) Gesù, concede loro riposo.
Dona loro il riposo eterno per sempre.

AGNELLO DI DIO

Agnello di Dio, che togli
i peccati del mondo,
dona loro il riposo.
Agnello di Dio, che togli
i peccati del mondo,
dona loro il riposo.
Agnello di Dio, che togli
i peccati del mondo,
dona loro il riposo eterno.

Prossimi appuntamenti

Domenica 12 novembre 2017, ore 20.45

Duomo Concattedrale San Marco Pordenone

LA VIA DELLA PACE

Ensemble Seicentonovecento

Cappella Musicale di San Giacomo / Cappella Musicale di Santa Maria dell'Anima - Roma

Flavio Colusso, direttore

Musiche di Carissimi e Colusso

Domenica 19 novembre 2017, ore 16.30

Duomo di San Nicolò Vescovo Sacile (PN)

ELISABETH ZAWADKE, organo

Musiche di Bach, Mendelssohn, Respighi, Bossi e Tailleferre

Venerdì 24 novembre 2017, ore 20.45

Duomo Concattedrale San Marco Pordenone

EDESSE ENSEMBLE

Gevorg Dabaghyan, duduk

Justine Zara Rapaccioli, direttrice

Musiche della liturgia Armena dal Medioevo al XIX secolo

INGRESSO LIBERO

Coordinamento Maria Francesca Vassallo

Responsabili artistici Franco Calabretto e Eddi De Nadai

Info: Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone

Via Concordia 7 - Pordenone tel. 0434.365387

www.centroculturapordenone.it pec@centroculturapordenone.it

facebook.com/centroculturapordenone.it youtube.com/culturapn



PEC
PRESENZA E CULTURA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Comune di Pordenone



FONDAZIONE
FRIULI



CICIP
CENTRO INIZIATIVE
CULTURALI PORDENONE



BCC
Pordenone



Diocesi
Concordia-Pordenone



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE